



Il caso

START UP, IL BONUS 50% ALIMENTA UNA DOTE DI 102 MILIONI



di **Michela Finizio**

Oltre 102 milioni di euro investiti in start up e Pmi innovative. È questo finora il risultato del bonus fiscale del 50% introdotto con il decreto Rilancio a maggio dello scorso anno per i *business angels*. —Continua a pagina 23

PMI E START UP

IL BONUS PER I BUSINESS ANGELS DECOLLA: FINORA INVESTITI 102 MILIONI IN INNOVAZIONE

di **Michela Finizio**

—Continua dalla prima pagina

La spinta del bonus fiscale per i *business angels*, fissato al 50% con il Dl 24/2020 lo scorso maggio, ha portato 1.042 start up e 122 Pmi innovative a beneficiare di oltre 7.500 investimenti agevolati da quando è entrata in vigore la norma. Per un totale di 102,4 milioni di euro di capitali agevolati.

C'era tempo fino al 30 aprile scorso per inviare al portale del Mise-Initalia i dati delle operazioni effettuate finora, incluse tutte quelle realizzate nel 2020: le imprese beneficiarie degli investimenti erano tenute a comunicare gli importi ricevuti da parte delle persone fisiche che intendono accedere alla detrazione fiscale del 50% per non sfiorare il tetto imposto dal regime «de minimis» a cui questa misura

è soggetta (regolamento Ue 1407/2013), che ammonta a 200mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Da maggio in poi, invece, le imprese beneficiarie devono effettuare la domanda sul portale padigitale.invitalia.it prima dell'investimento.

Le cifre raccolte dal ministero dello Sviluppo economico raccontano quindi l'impatto della misura introdotta durante la pandemia. A beneficiarne sono state soprattutto microimprese (la quasi totalità) e circa il 40% dei capitali è stato investito in Lombardia.

Il maxi-sconto premia le persone fisiche che investono, direttamente o indirettamente, nel capitale sociale fino a un massimo di 100mila euro per periodo di imposta in caso di start up innovative e non oltre 300mila euro verso Pmi innovative.

L'investimento deve essere mantenuto per almeno tre anni,

pena la decadenza dal beneficio. E di fianco al bonus del 50% resta in vigore la detrazione fiscale del 30%, alternativa per chi investe in start up oppure cumulabile per chi investe in Pmi innovative (la detrazione scende al 30% per la quota che eccede al tetto di 300mila euro).

Il pacchetto di misure disegnato negli ultimi anni per dirottare i capitali sull'innovazione fa molto discutere. Il decreto Sostegni-bis in arrivo, in base a quanto trapela dalle prime bozze, introdurrà anche la detassazione per i *business angels* sulle plusvalenze generate dalla cessione di quote di start up e Pmi innovative, sempre purché possedute per almeno tre anni. «Il vincolo dei tre anni - afferma Paolo Anselmo, presidente di Iban - non aiuta: non possiamo dare un periodo di tempo al mercato. Inoltre, questo meccanismo di doppia detrazione influenza l'*asset allocation* ed è

Data: 10.05.2021 Pag.: 1,23
 Size: 317 cm2 AVE: € 41527.00
 Tiratura: 91744
 Diffusione: 138603
 Lettori: 713000



sempre spiacevole, prima di investire, doversi informare se una start up ha o meno capienza, rispetto al regime de minimis»,

Le misure, poi, finora sono state per lo più destinate agli investimenti di persone fisiche. «La struttura del capitale è molto

diversa in Italia - afferma Angelo Coletta, presidente di Italia Startup - e la ricchezza privata non ha eguali. Ma auspichiamo che i driver fiscali vengano estesi anche a livello corporate: è utile favorire gli acquisti e le vendite di start up da parte delle nostre medie e

grandi imprese, facendo decollare anche investimenti di entità più elevata. Finora invece sono state agevolate le operazioni con importi medio-bassi. Così come potrebbe essere utile prevedere la deducibilità delle perdite per questa tipologia di investimenti».

I numeri

Le istanze per accedere alla detrazione del 50% sugli importi investiti in start up e Pmi innovative, attiva dal 19 maggio 2020

	NUMERO INVESTIMENTI	IMPRESE	IMPORTO INVESTITO (IN MLN DI EURO)
Pmi innovative	1.581	122	19,9
Start up innovative	5.986	1.042	82,4
TOTALE	7.567	1.164	102,4
<i>di cui in Lombardia</i>	3.242	444	42,4
<i>di cui in microimprese</i>	6.614	1.065	85
DI CUI PER SETTORE (I PRIMI TRE)			
Servizi di informazione e comunicazione	3.382	629	48,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.509	207	19,2
Attività manifatturiere	1.461	188	17,6

Fonte: Mise (dati al 30 aprile 2021)